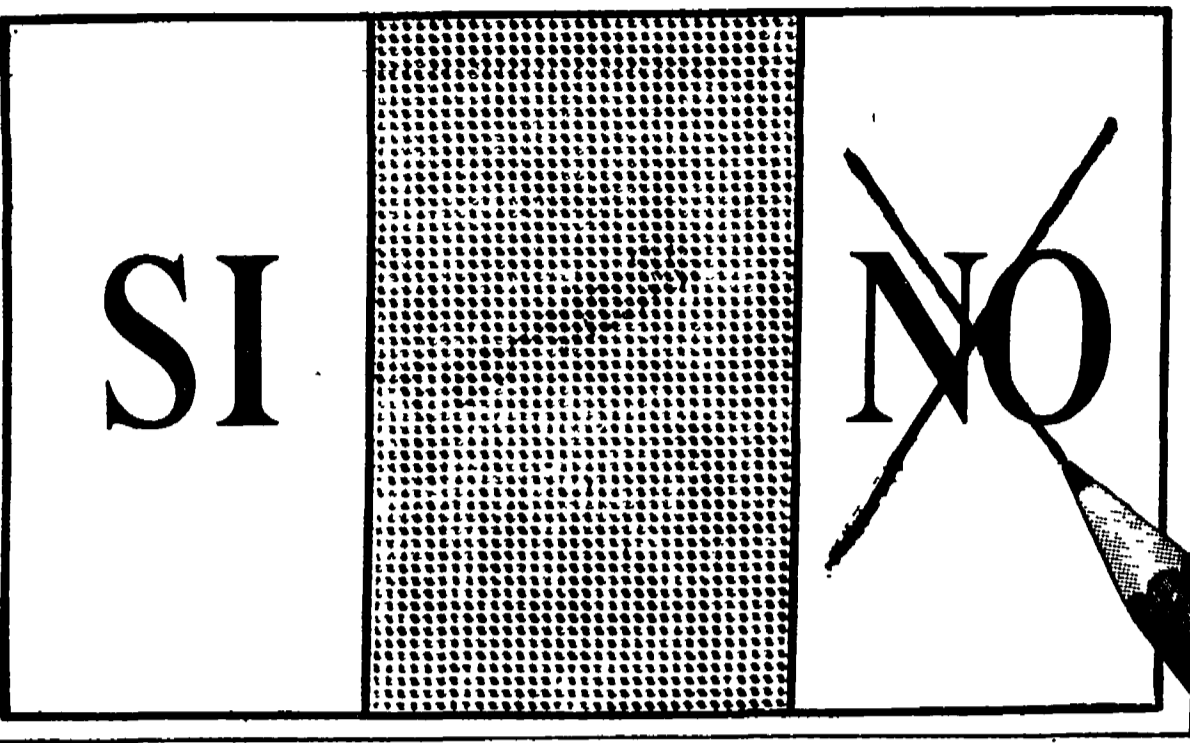


Tutti i democratici impegnati per confermare una conquista di libertà

DOMENICA VOTA COSÌ

«Disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio...?»



- Per confermare una legge giusta, che in tre anni ha sanato difficili situazioni familiari
Per far fallire il tentativo eversivo dei fascisti e della destra
Per difendere insieme al diritto civile del divorzio le conquiste democratiche e di libertà

VOTA NO

La propaganda antidivorzista all'ultimo traguardo della volgarità

MENZOGNE IN PROSA E IN VERSI

Pedagogia alla rovescia davanti alle scuole - Gli «abusi del sesso» in un volantino anonimo - «Mamma, mormora la piccina...» - Un altro insulto alle donne siciliane - Quando «falso crea falso» - Il referendum come la cometa

Le menzogne, i falsi più spudorati, la superstizione e i ricatti sono le armi con le quali i «crociati» hanno portato avanti fino alla fine la loro campagna antidivorzista. Fanfani, che prometteva «civile informazione», ha scelto la strada indicata dai promotori del referendum, i clericali faziosi e i fascisti. Così, mentre dalla parte dei «no» stanno gli argomenti a favore di una legge dello Stato - sottoscritti anche da personalità del mondo culturale e sindacale cattolico - dall'altra parte si scatenano le invettive e i pregiudizi dell'oscurantismo più retrivo e del clericalismo più arcaico.

di Gabrio Lombardi. Uno afferma lapidariamente: «Cristo si è pronunciato contro il divorzio». Un altro aggiunge: «Cristo ha abolito il divorzio: smetti di andare alla messa se non hai il coraggio di abitoire anche tu». Il teosofista religioso usa per le spicce: gli insegnamenti della storia, della morale, della teologia e dello stesso Concilio sono solo d'impiaccio favore di una legge dello Stato - sottoscritti anche da personalità del mondo culturale e sindacale cattolico - dall'altra parte si scatenano le invettive e i pregiudizi dell'oscurantismo più retrivo e del clericalismo più arcaico.

da illustri giuristi, anche cattolici, dai giudici che hanno applicato la legge, perfino dalla Corte di Cassazione - il divorzio imposto sia alla moglie che ai figli. Infine il pieghevole a fumetti, non avendo molti argomenti per il presente, si proietta sul futuro affermando che il divorzio sarebbe «come una bomba a scoppio ritardato». Insomma, di nuovo «l'aroma è ingiustificato con il solito motivo del «divorzio crea divorzio». Di bombe non ce ne intendiamo come invece se ne intendono gli amici di Gabrio Lombardi. Ma quanto a slogan, la proposta al comitato è di aggiornarlo per l'ultimo giorno in «falso crea falso» a conclusione di una campagna indegna.

Inflata la china dell'irrazionale, c'è chi non si ferma più. Coloro che hanno tanto parlato di «confronto civile» trovano ancora per sonagli che stampano manifesti di questo tenore: «Dunque, costoso refer si fa...». Evidente è un'occasione concreta, bruciante, solennissima che da millesecento anni non si presentava più, come le comete che passano ogni migliaia di anni». Risparmiando alcuni brani deturpati e giungiamo all'apoteosi finale: «Voi, in particolare, sorelle, che siete, o donne, le eterne abbindolate in questa battaglia con la ipocrisia dell'emancipazione, andate alle urne con il vostro vestito più bello, che non è il manicotto giallo e postribolare... La padrona di casa di cento e cento città, paesi e paeselli d'Italia, che farebbe? Maria va alle urne, per affermare, per carezzare ancora una volta le calpestate parole di suo figlio. Non si intende di politica, ma non teme neppure la politica, quando si tratta di mettere il piede sulle orme di Lui, e di mettere la mano nella mano di Lui per segnare il sì all'abolizione di ciò che Lui ha abitoato».

Gedda ha dato il sì dicendo che il divorzio è «l'anticamera del lupo». Un suo seguace ha raccolto l'indicazione per mescolare in un solo immondo calderone, le donne italiane, le leggi e i diritti civili con il postribolo. Il cerchio delle porcherie si chiude, ma su di loro.

Con la legge sul divorzio più tutela anche in caso di scioglimento ecclesiastico

Alcune sentenze affermano che, anche quando il matrimonio è sciolto dai tribunali canonici, si devono applicare le garanzie previste dalla legge Fortuna-Baslini a favore del coniuge più debole

La legge sul divorzio, che i Promotori del referendum vorrebbero abolire con il voto del 12-13 maggio, non solo ha portato grande beneficio di tutela in caso di irrimediabile rottura del matrimonio, al coniuge più debole (in genere la donna) e ai figli, ma anche al coniuge più debole colpito da una sentenza di scioglimento decretata da un tribunale ecclesiastico. Infatti, da quando, tre anni fa, la legge sul divorzio è stata introdotta nel nostro Paese, i tribunali italiani stanno concedendo assenti periodici anche a chi rimane vittima di uno scioglimento ecclesiastico del matrimonio.

Nelle fabbriche e nelle università imponente mobilitazione per il NO

Prese di posizione di centinaia di consigli di fabbrica del Lazio, della Lombardia, dell'Emilia - 9.000 firme raccolte all'ateneo di Firenze - Appelli di 50 funzionari della Coldiretti e di 500 ricercatori e impiegati dell'Istituto di Sanità - Annuncio a pagamento di magistrati, professionisti, intellettuali divorzisti sul quotidiano messinese di destra

COLDIRETTI Cinquanta funzionari e impiegati della Federmutue e della mutua Coldiretti di Roma hanno sottoscritto una ferma dichiarazione in difesa della legge Fortuna-Baslini che è una conquista di civiltà. L'indissolubilità, aggiungono, «è una questione di coscienza individuale che non può essere imposta, soprattutto a non credenti e di seguaci di altre fedi senza la rinuncia dello Stato italiano ai principi generali dell'autonomia e della laicità».

ISTITUTO SANITÀ 502 dipendenti su 806 dell'Istituto sul personale di Sanità hanno firmato un appello per il NO lanciato da un gruppo di dirigenti, capolavoratori, ricercatori, ecc. «Votando NO vi si legge - daremo una risposta democratica a quelle forze reazionarie e fasciste che hanno imposto il referendum sul divorzio per bloccare ogni progresso sociale e civile del nostro Paese per raggiungere obiettivi che nulla hanno a che vedere con la difesa dell'unità delle famiglie».

COMUNI Un ordine del giorno che invita a votare NO è stato approvato dal Consiglio comunale di S. Donà del Piave, nel Veneto. L'approvazione dell'ordine del giorno è avvenuta grazie all'astensione di una parte dei consiglieri DC tra cui uno dei firmatari dell'appello dei cattolici democristiani. Analoghe iniziative, sempre in provincia di Caltanissetta, a Butera e a Niscemi.

NELLE FABBRICHE I 120 delegati del Consiglio di fabbrica delle acciaierie di Terni hanno approvato un documento per il NO in cui si sottolinea il pericolo per la libertà democratiche rappresentato dall'offensiva antidivorzista della destra. Nel campo dell'istruzione professionale è da registrare anche l'appello di 35 dipendenti su 43 dell'ente gestito dalle ACLI di S. Donà del Piave, in provincia di Padova.

OSPEDALIERI: 83 fra medici e dirigenti ospedalieri dell'ospedale di Prato hanno firmato un documento in cui si esprime l'abrogazione della legge sul divorzio. Nel documento i cittadini ed i lavoratori pretesi vengono invitati a votare NO perché la legge sul divorzio non comporta alcun pericolo per la famiglia, ma è realistico riconoscimento di una rottura già avvenuta tra i coniugi. NO perché è una legge equa che protegge il coniuge più debole e garantisce i figli sia sotto il profilo economico, che dal punto

di vista dell'obbligo dei genitori di seguirli ed educarli. NO perché l'unità della famiglia non si salvaguarda con misure coercitive ma con la eliminazione di gravi piaghe sociali.

Oggi tutti alle manifestazioni conclusive del PCI

Oggi, a chiusura della campagna per il referendum, il PCI tiene in tutto il paese centinaia e centinaia di manifestazioni, di comizi, di assemblee. A due giorni di distanza dal voto, tutti i compagni sono impegnati in un'opera caparria di propaganda e di mobilitazione per la riconferma di una legge giusta e di un diritto di libertà. Pubblichiamo di seguito l'elenco delle manifestazioni che si terranno nella giornata di oggi.

- Emilia e Friuli oltre il 100% Hanno raggiunto o superato in questi ultimi giorni il 100% di adesione il gruppo anno i Comitati Regionali dell'Emilia e del Friuli Venezia Giulia, e le federazioni di Modena (con 15.263 iscritti) e di Pistoia (con 11.000 iscritti). Catanzaro, Catanzaro, Orlandino, Sordano e Capo d'Orlando.

Un discorso di Paolo VI alla Conferenza episcopale Intervento vaticano a sostegno della CEI

Il Pontefice della Chiesa cattolica si è recato ieri in visita alla nuova sede della Conferenza episcopale italiana e al trentacinquesimo vescovo che ne costituisce il «Consiglio permanente», cioè la direzione. In tale occasione Paolo VI ha pronunciato un discorso che ha espresso «l'adesione» alla posizione dell'episcopato di altri paesi del mondo e rassicurando che la posizione della Chiesa cattolica è diversa da quella dell'episcopato italiano. Infatti in nessun altro paese i cattolici pretendono di abolire il diritto dello Stato a regolamentare giuridicamente i matrimoni, falliti. Di qui viene il carattere della allocuzione: che evita di parlare di obblighi e di doveri per tutti credenti in materia di scelta politica o legislativa. Questa tesi estremamente tuttavia, non viene respinta esplicitamente. Inoltre è evidente il tentativo di circondare l'intervento di qualche cautela evitando un appello diretto a un voto massiccio che ad un altro.

Le testate di Palazzo a Caprotti MILANO, 9. «Tempo Illustrato», «9 giovani» e «Mare 2000». Le testate della casa editrice Palazzi, appartengono da oggi all'industria di destra Caprotti che recentemente ha acquistato anche il quotidiano di Torino e La Gazzetta del Popolo, ceduto gli da un'azienda di sinistra. Il fatto autorizzato dal giudice delegato del tribunale di Milano, Calimani, a condurre in porto le trattative con Caprotti per la cessione delle testate e delle attrezzature tipografiche della casa editrice, per un ammontare di tre miliardi e trecento milioni.

